

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 251 del 18/8/2023

Le voci del Fiume, concerto del trio vocale “Le Croque Madame”



*Concerto del trio vocale “Le Croque Madame”
a Castel San Pietro Terme
il 24 agosto*

La Pineta e il Mare – Un viaggio verso l’infinito di Park Eun Sun



*Mostra dello scultore Park Eun Sun
presso il MarePineta Resort di Milano Marittima
fino al 1° ottobre*

Il Comune di Cesena ha acquisito 12mila foto di Giovanni Zaffagnini



*Acquisizione dell’archivio fotografico di Giovanni Zaffagnini
affidato alla Biblioteca Malatestiana di Cesena
nel 2023*

Quinta edizione di Appenninica MTB Stage Race



*Quinta edizione di Appenninica MTB Stage Race
da Castelnovo ne’ Monti a Lizzano in Belvedere
dal 4 al 9 settembre*

7° Censimento dell’Agricoltura: primo rapporto Emilia-Romagna



*7° censimento dell’agricoltura:
primo rapporto Emilia-Romagna
rilevazione del 2020*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Le voci del Fiume, concerto del trio vocale "Le Croque Madame"

| | |
|---------------|---|
| Cosa | Concerto del trio vocale "Le Croque Madame" |
| Dove | a Castel San Pietro Terme |
| Quando | il 24 agosto |

Per il Festival "**In mezzo scorre il fiume**", tra musica e natura, la **Entroterre Festival**, propone per il **24 agosto**, presso il **Lungofiume Sillaro** di **Castel S. Pietro Terme**, in località **Fegatella**, il trio di voci al femminile **LE CROQUE MADAME** (**Debora Bettoli, Iliara Petrantuono, Sabrina Mungari**) in un viaggio musicale dall'Europa all'America per tornare in Italia, fra **swing, bossa** e tradizioni di vari paesi.



Entroterre Festival, alla ottava edizione, con la direzione artistica di **Luca Damiani** organizza eventi diffusi in tutta l'Emilia-Romagna e da quest'anno anche in Toscana e in Lazio. **Scopo della Fondazione è di far crescere il territorio in cui viviamo attraverso la cultura, mettendo insieme i piccoli e grandi attori culturali delle nostre comunità, unendo i puntini fino a creare qualcosa di più grande.** Così è nato un festival che porta le eccellenze culturali locali in un progetto di respiro internazionale, con un ricco programma di eventi. **Entroterre Festival è un mosaico fatto di piccoli borghi e città, di castelli e cortili, di artisti noti e meno noti.**

"**Croque Madame**" è un originale **toast francese** dal gusto irresistibile, "street food" per eccellenza, ma ora è anche il **nome del nuovo trio vocale, che, attraverso la polifonia, unisce ingredienti musicali provenienti da culture diverse quali: Italia, Francia, Stati Uniti, Brasile, Sud America, Portogallo.** Un viaggio dallo **Swing**, alla **Bossa**, fino ai **canti popolari del Sud Italia.** Un mix scoppiettante e divertente dal tocco tutto femminile. Il gruppo, nato nel **2015**, dopo un intenso periodo di ricerca, scelta e studio del repertorio e delle tecniche di arrangiamento, si esibisce a partire dal **2016.** **I brani provenienti da diverse zone del mondo diventano un fluire di molteplici linguaggi e culture che lasciano intravedere colori, costumi, sonorità peculiari ma anche affini.**



Per informazioni digitare: <https://www.entroterre.org/event-details/le-voci-del-fiume-concerto-del-trio-vocale-le-croque-madame>

La **Fonte Fegatella** è uno dei simboli più amati dai castellani. **La fonte, grazie alla sua acqua salso-cromo-jonica (ad alto contenuto di bromo e jodio) ha poteri curativi legati alla salute del fegato.** Tali poteri furono scoperti nel **1337**, quando un branco di pecore gravemente ammalate di fegato, bevendo l'acqua della **Fegatella**, tornarono in salute. **Le proprietà dell'acqua furono studiate ed elencate grazie ad esami fatti da professori universitari presenti in città durante i sette mesi del trasferimento a Castel San Pietro della sede universitaria bolognese al seguito dell'interdetto papale su Bologna.** Nel **1579** il medico scienziato **Codronchi** elogiò la **Fegatella** per la sua efficacia nelle cure epatiche, sperimentate personalmente.



Nel **1712** l'ampio utilizzo della fonte da parte non solo dei castellani ma anche da gente proveniente dal ferrarese creò disagi e sporcizia nell'ambiente della sorgente. **Il Conte Malvasia risolse il problema chiudendo l'ambiente con un lucchetto, la chiave fu consegnata a un suo dipendente col compito di concederla alle persone dabbene. Col passare del tempo però il custode della chiave pretese compensi per concederla. La comunità intervenne per liberare la fontana, ma la famiglia Malvasia era troppo potente e tutto risultò vano.** Nel tempo la fontana ritornò di proprietà comunale solo nel **1917.**

Il monumento a tempietto principale risale ai primi anni Cinquanta del Novecento. Più volte oggetto di interventi e ristrutturazioni, in tempi recenti la fonte ha acquisito un secondo rubinetto verso il **parco Lungo Sillaro**, dall'altra parte della strada.



LO SGABELLO DELLE MUSE

La Pineta e il Mare – Un viaggio verso l'infinito di Park Eun Sun

| | |
|---------------|---|
| Cosa | Mostra dello scultore Park Eun Sun |
| Dove | presso il MarePineta Resort di Milano Marittima |
| Quando | fino al 1° ottobre |

I giardini di **MarePineta Resort** di **Milano Marittima** ospitano fino al **1° ottobre** le eleganti opere dello scultore **PARK EUN SUN**, in collaborazione con la Galleria d'Arte Contini di Venezia, con la mostra **"LA PINETA E IL MARE – un viaggio verso l'infinito"**.



Sono state installate 14 opere dell'artista coreano: **una mostra a cielo aperto che nasce allo scopo di incentivare la rinascita e la fruizione della cultura portando l'arte contemporanea nel quotidiano e nel vivere cittadino.**

Nato in **Corea del Sud**, **Park Eun Sun** arrivò in Italia nel **1993** per iscriversi all'**Accademia di Carrara**. Lo scultore, che attualmente abita e lavora a **Pietrasanta**, ha eletto il Belpaese terra di vita e di ispirazione per la sua arte. **La sua scultura si sviluppa nel concetto di spazio espresso dalle culture orientali per mezzo dell'abrasione della superficie dove convivono spaccature, squarci e tagli che simboleggiano l'apertura dell'interiorità umana e, nel contempo, la distruzione totale della materia.**



Stefano e Riccarda Contini, titolari della omonima Galleria d'Arte, hanno dichiarato: **"La sperimentazione dell'artista Park Eun Sun inizia dalla materia che lavora quasi scientificamente, esaltandola e, al medesimo tempo, destrutturandola. La caratteristica fondamentale della sua gestualità contemporanea è proprio quella di imporre una frattura. I marmi e i graniti vengono scolpiti, levigati ed infine spaccati per poi essere ricomposti. Queste crepe sono per l'artista metafora della vita, le cicatrici della sofferenza insita nell'esistenza ma al contempo simbolo di ricostruzione e rinascita. Le sculture di Park Eun Sun creano un percorso artistico di forte impatto visivo"**.

Per informazioni consultare: www.marepinetaresort.com

Alcune opere esposte

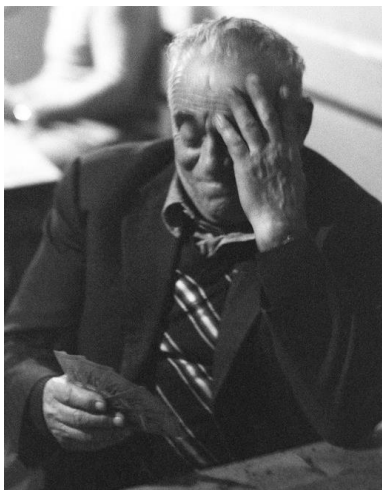


LO SGABELLO DELLE MUSE

Il Comune di Cesena ha acquisito 12mila foto di Giovanni Zaffagnini

| | |
|---------------|---|
| Cosa | Acquisizione dell'archivio fotografico di Giovanni Zaffagnini |
| Dove | dalla Biblioteca Malatestiana di Cesena |
| Quando | nel 2023 |

Il **Comune di Cesena** lo scorso giugno ha acquisito, anche grazie a un contributo da parte della Regione Emilia-Romagna, **l'archivio di 12 mila foto di Giovanni Zaffagnini**, conferendolo alla **Biblioteca Malatestiana**.

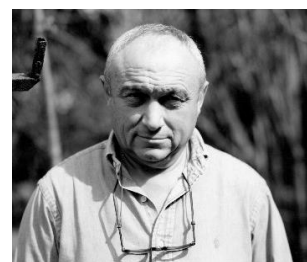


Si tratta di un fondo relativo alle tradizioni folkloriche e alle indagini musico-etno-antropologiche di area romagnola, che il fotografo ha realizzato negli anni 1970-1990 in stretta collaborazione, per le interviste e le registrazioni sul campo, con lo studioso di dialetto e storico Giuseppe Bellosi. La collaborazione tra i due ricercatori era accomunata dall'intento di **documentare la sopravvivenza della cultura folklorica tradizionale in anni di grandi cambiamenti sul piano economico, sociale e culturale.** Con sensibilità profonda e con occhio sapiente, **Zaffagnini** ha costruito un patrimonio documentario di forte valore espressivo. **Un complesso straordinario per qualità di immagini e ricchezza delle testimonianze, sui riti, le modalità del vivere, le credenze, la spiritualità della civiltà rurale.**

La parte dell'Archivio fotografico di **Giovanni Zaffagnini** dedicata alle tradizioni folkloriche e alle indagini musico-etno-antropologiche di area romagnola è costituita da **11.477 negativi, 1.947 stampe 13x18, 2.207 digitalizzazioni di negativi** realizzati dall'autore.

Come previsto dalla Convenzione sulla cui base Regione e Comune hanno avviato la collaborazione, si darà avvio a un progetto di **valorizzazione dell'archivio**, che assumerà la denominazione di **"Archivio fotografico Giovanni Zaffagnini"**. Il fondo sarà reso consultabile nella sua complessità e organicità, partendo dalla digitalizzazione dei negativi non ancora convertiti.

Giovanni Zaffagnini (1945) vive e lavora a **Fusignano**. **Dalle ricerche etnografiche degli anni Settanta è passato successivamente alla fotografia di paesaggio, con particolare attenzione agli spazi urbani, all'ambiente e ai vari aspetti della quotidianità, mettendo spesso in relazione la sua opera con altre forme di espressione.** Nel **1986**, su progetto di **Gianni Celati**, è stato fra i curatori della mostra itinerante e del volume **Traversate del deserto** (Essegi Editore).



Per informazioni consultare:

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/notizie/2023/alla-biblioteca-malatestiana-di-cesena-larchivio-di-12-mila-foto-di-giovanni-zaffagnini>

Alcune foto del patrimonio fotografico lasciato da Giovanni Zaffagnini



LO SGABELLO DELLE MUSE

Quinta edizione di Appenninica MTB Stage Race

| | |
|---------------|--|
| Cosa | Quinta edizione di Appenninica MTB Stage Race |
| Dove | da Castelnovo ne' Monti a Lizzano in Belvedere |
| Quando | dal 4 al 9 settembre |

Dal **4 al 9 settembre** si terrà la quinta edizione di **APPENNINICA MTB STAGE RACE**, che si svolgerà in sei tappe sui sentieri dell'**Appennino dell'Emilia-Romagna** da **Castelnovo ne' Monti** a **Lizzano in Belvedere**.



L'**Appenninica MTB Stage Race** è una gara competitiva internazionale per **mountain bike** che offre sia bellissimi *trail* che spettacolari pedalate in cresta. La montagna offre tutti gli ingredienti per ospitare l'evento **MTB** più importante d'Italia nel suo genere.

L'Appennino Emiliano-Romagnolo è un paradiso per tutti gli amanti del turismo sportivo e

dell'outdoor. **I corridori affronteranno una sfida dura, al pari di celebri gare internazionali che hanno dato il via al movimento delle gare MTB Stage come TransAlp (Alpi orientali), TransRockies (Canada) e Cape Epic (Sud Africa).**

Per informazioni consultare:

<https://www.bikeride.com/events/appenninica-mtb-stage-race-2023/>



Il percorso 2023 della corsa a tappe in mountain bike sugli Appennini dell'Emilia-Romagna si snoda su circa 400 Km, da Castelnovo ne' Monti a Lizzano in Belvedere, affrontando 14 mila metri di dislivello complessivo.

Tappa 1 lunedì 4 settembre: – **La Matildica** – 57 km e 1900 mt di dislivello con partenza e arrivo a **Castelnovo ne' Monti**

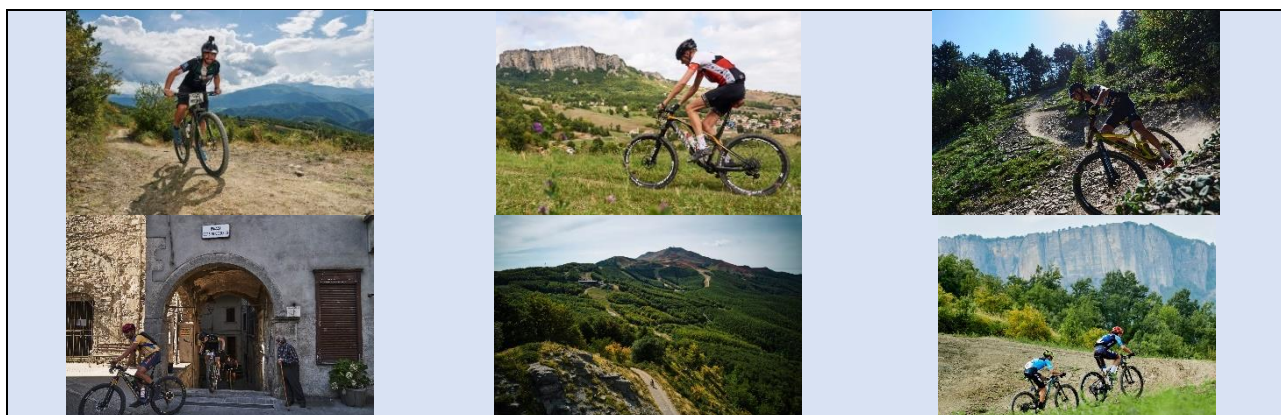
Tappa 2 martedì 5 settembre: – **Mountain Queen** – 89 km e 3250 mt di dislivello da **Castelnovo ne' Monti** a **Fiumalbo**

Tappa 3 mercoledì 6 settembre: – **Tuscany "Incipit"** – 79 km e 2550 mt di dislivello con partenza e arrivo a **Fiumalbo**

Tappa 4 giovedì 7 settembre: – **Cimone Challenge** – 62 km e 2350 mt di dislivello da **Fiumalbo** a **Fanano**

Tappa 5 venerdì 8 settembre: – **Appenninica Distilled** – 61 km e 2500 mt di dislivello da **Fanano** a **Vidiciatico**

Tappa 6 sabato 9 settembre: – **Monte Pizzo** – 36 km e 1500 mt di dislivello con partenza e arrivo a **Vidiciatico**



LO SGABELLO DELLE MUSE

7° Censimento dell'Agricoltura: primo rapporto Emilia-Romagna

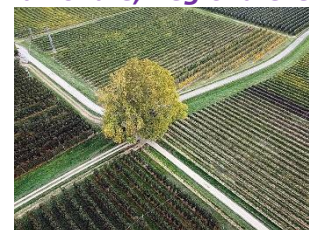
| | |
|---------------|---|
| Cosa | 7° censimento dell'agricoltura: primo rapporto Emilia-Romagna |
| Dove | in Emilia-Romagna |
| Quando | rilevazione del 2020 |

Nel 2020 in Emilia-Romagna si era registrata un'ulteriore diminuzione delle aziende agricole, ma che risultano sempre più grandi e strutturate.



È quanto emerge dal **7° Censimento generale dell'agricoltura** riferiti all'annata agraria **2019-2020**. I dati elaborati da **Istat** forniscono un quadro informativo statistico sulla **struttura del sistema agricolo e zootecnico a livello nazionale, regionale e locale**. E permettono la comparabilità con le rilevazioni effettuate a livello europeo.

I risultati del 2020 confermano, e per certi aspetti approfondiscono, le trasformazioni già in atto nel decennio precedente, evidenziando il cambiamento profondo della struttura e delle tipologie delle aziende agricole emiliano-romagnole e nazionali iniziato nei primi anni 2000.



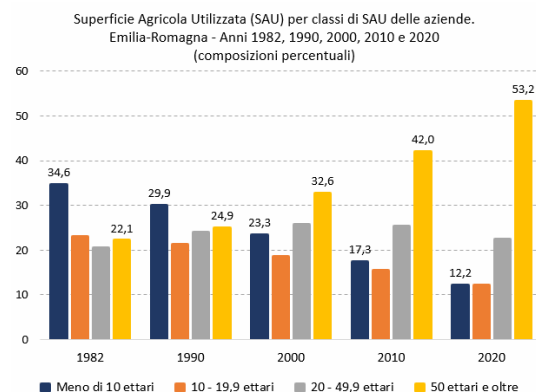
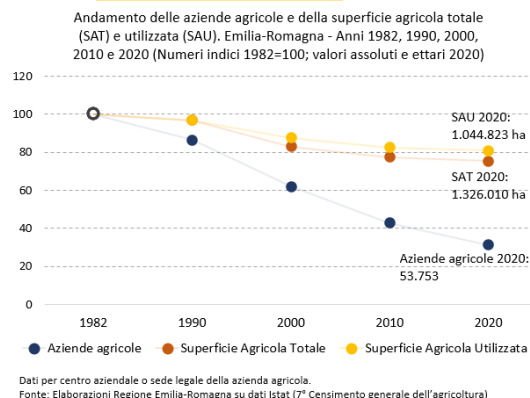
Per approfondimenti consultare: [7° Censimento Generale dell'Agricoltura: ecco i primi risultati — Statistica \(regione.emilia-romagna.it\)](https://www.istat.it/it/temi/agricoltura/7-censimento-generale-dell-agricoltura)

In **Emilia-Romagna**, negli ultimi 40 anni, la riduzione del numero di aziende agricole è andata accentuandosi. Nel **2020** le **aziende** erano **53.753**, **poco meno di un terzo delle oltre 170 mila del 1982**. Parallelamente si è persa anche **superficie agricola totale, diminuita del 19%** sempre rispetto al 1982. **La conseguenza è un forte aumento delle dimensioni medie aziendali**, che nel 2020 hanno raggiunto i 19 ettari di SAU (Superficie Agricola Utilizzata) e 25 ettari di SAT (Superficie Agricola Totale), più che raddoppiate rispetto a quelle del 1982, quando erano rispettivamente 7,5 ettari e 10 ettari.

[tabella a destra]

La concentrazione ha come riflesso una maggiore strutturazione delle aziende agricole dal punto di vista della forma giuridica. La rilevanza delle aziende individuali o familiari si è infatti ridotta a vantaggio delle società di persone e di capitali. **Nel 2020 quella delle aziende individuali o familiari rimaneva comunque la forma giuridica prevalente (83% del totale)**.

Il titolo di possesso dei terreni rappresenta un altro fattore di rilievo che descrive la profonda ristrutturazione delle aziende agricole cui stiamo assistendo. **Nel 2020 emergeva infatti un maggior ricorso all'affitto, aspetto determinante per l'aumento delle dimensioni medie aziendali**. In Emilia-Romagna le aziende con terreni solo in proprietà erano nel 2020 il 52% del totale, in diminuzione rispetto al 2010 e all'inizio del secolo, quando erano rispettivamente il 65% e il 75%.



La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) delle aziende emiliano-romagnole si è ridotta rispetto al 2010 di circa 19 mila ettari (-1,8%), scendendo così a 1.045 mila ettari. Sul fenomeno ha influito principalmente la diminuzione dei prati permanenti e pascoli (-39%) e delle legnose agrarie (-9%). **È invece aumentata la superficie a seminativi, del 4%, che, con oltre 863 mila ettari, rappresentano la principale forma di utilizzazione del suolo (83% della SAU).** Tra i seminativi, l'80% della superficie è più o meno equamente suddivisa tra foraggere avvicendate e cereali. Le prime sono in aumento rispetto al 2010, i secondi in diminuzione.